

Al "Roma Drone Conference" si parla di regole condivise

Paggetti (Enav): "Integrazione di velivoli nuovi e tradizionali è importante sfida"



Al "Roma Drone Conference", il convegno di settore che si tiene oggi nella capitale, si è parlato della necessità di proseguire nella definizione di regole condivise per la gestione ed il monitoraggio dei voli di droni. Soprattutto in una ottica futura, vista la possibilità di sviluppare sistemi integrati di mobilità urbana basati su aeromobili a pilotaggio

remoto. Da questo punto di vista la Società nazionale assistenza volo (Enav) e l'Ente nazionale aviazione civile (Enac) stanno lavorando all'unisono.

Rispetto a 20 anni fa "l'evoluzione ci porta ora a dover considerare sia l'aspetto relativo ai droni per il trasporto-merci, monitoraggio infrastrutture, sia il trasporto delle persone su distanze ridotte anche a 35-40 chilometri. L'armonizzazione e l'integrazione dei nuovi velivoli con quelli tradizionali è una delle più importanti sfide per Enav. L'allineamento e l'intermodalità dei sistemi utilizzati dalle piattaforme in uso, deve avere come obiettivo la nascita di regole ed elementi di operazioni certificate che consentano l'esercizio di operazioni non solo a vista, bensì più articolate come quelle Beyond Visual Line Of Sight (BVLOS)". È quanto espresso da **Maurizio Paggetti**, Chief Operating Officer di Enav e ceo dell'azienda D-Flight, impresa che offre servizi per la gestione del traffico aereo.

"Come Enav e D-Flight siamo impegnati in questo senso nella realizzazione dello U-Space in Italia, elemento necessario per lo sviluppo in sicurezza ed economicamente sostenibile dell'intero settore. Questa realtà, in crescita esponenziale, abbraccia uno scenario molto sfidante per noi, quello della Urban Air Mobility, mettendo a contatto due Layer fondamentali come il controllo del traffico convenzionale e quello dedicato ai droni", ha concluso.

